

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA **Società Ginnastica Zenith Chieri A.S.D. e A.P.S.**

Premessa

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno della Società Ginnastica Zenith Chieri A.S.D. e A.P.S. di seguito denominata "ASD".
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate dagli organismi affilianti e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'ASD devono seguire per:
 - promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità e valorizzando la diversità;
 - rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dagli organismi affilianti, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
 - gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
 - informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - incoraggiare la partecipazione dei membri dell'ASD alle iniziative organizzate dagli organismi affilianti nell'ambito delle politiche di salvaguardia;
 - garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'ASD.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- tutti i tesserati dell'ASD;
- tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'ASD;
- tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'ASD.

Art. 3 – Regole di condotta

È compito dell'ASD organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

1. garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona, sia tra atleti che tra tecnici e atleti: organizzare turni di allenamento e partecipazione alle gare senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc. e assicurare che i tecnici seguano adeguatamente tutti gli atleti senza distinzioni ed utilizzino sempre un linguaggio non discriminatorio;
2. condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni;
3. prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori, anche eventualmente avvalendosi quando possibile di professionisti esterni;
4. segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza;
5. consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'ASD in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
6. mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti: evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti, fatta eccezione per i contatti necessari all'insegnamento della disciplina sportiva; incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste; richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo; vietare l'accesso agli spogliatoi di genitori/tutori, se non in particolari situazioni di necessità;
7. favorire l'osservanza delle regole sopra descritte, attraverso la formazione e sensibilizzazione dello staff ed il coinvolgimento dei tecnici nell'analisi e nella risoluzione di eventuali situazioni di criticità emerse durante la stagione sportiva;
8. spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone: sensibilizzare atleti, genitori e pubblico e trasmettere costantemente un'adeguata educazione sportiva;
9. rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
 - affissione presso la sede dell'ASD del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'ASD;
 - affissione presso la sede dell'ASD e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'ASD del nominativo del Safeguarding nominato dal consiglio direttivo con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
 - comunicazione agli atleti e/o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'ASD, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'ASD;

- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dal consiglio direttivo;
- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'ASD per la prevenzione e il contrasto di comportamenti lesivi.

Art. 4 – Tutela dei minori (obblighi)

Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 - Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dal consiglio direttivo dell'ASD

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, il consiglio direttivo dell'ASD nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica agli organismi affiliati.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:
 - non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);
 - non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
 - aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante l'affissione presso la sede e/o la pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'ASD ed è inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.
4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, l'ASD provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati. La nuova nomina è adeguatamente resa pubblica mediante l'affissione presso la sede e/o la pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'ASD.
6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato del consiglio direttivo dell'ASD. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer degli organismi affiliati. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.
7. Il Responsabile è tenuto a:

- promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati degli organismi affilianti nell'ambito dell'ASD, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta;
- adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito dell'ASD ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;
- segnalare al Safeguarding Officer degli organismi affilianti eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti dell'ASD e degli organismi affilianti;
- valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito dell'ASD, e formulare, se e quando lo ritiene opportuno, proposte di aggiornamento degli strumenti sopra elencati, al fine di risolvere eventuali criticità riscontrate, tenendo conto delle caratteristiche dell'ASD e delle sue evoluzioni;
- partecipare all'attività formativa organizzata dagli organismi affilianti.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida degli organismi affilianti, riportate nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer degli organismi affilianti, anche tramite il Responsabile nominato dall'ASD.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento, può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'ASD o direttamente il Safeguarding Officer degli organismi affilianti.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'ASD, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati, i collaboratori e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'ASD fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione e verifica ogni segnalazione di violazione delle norme.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet dell'ASD e/o affisso presso la sede della stessa e viene comunicato a tutti i collaboratori, i quali sono tenuti ad accettarlo integralmente e rispettarlo.

Art. 8 – Sanzioni

1. Il sistema sanzionatorio deve essere comunicato a tutti i destinatari del Modello utilizzando i mezzi più appropriati scelti dall'ASD.
2. Le sanzioni variano in base alla natura del rapporto giuridico tra chi commette la violazione e l'ASD, nonché alla gravità della violazione stessa e al ruolo e alla responsabilità della persona coinvolta. A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili includono:
 - Mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione correlata (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie e discriminazioni);
 - Violazione intenzionale delle misure indicate nel Modello e della documentazione correlata, compromettendo il rapporto di fiducia con l'ASD;

- Violazione delle misure a tutela del segnalante;
 - Segnalazioni infondate effettuate con dolo o colpa grave;
 - Violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'ASD;
 - Violazione delle disposizioni riguardanti l'informazione, la formazione e la diffusione del Modello.
 - Atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati alla segnalazione.
 - Mancata applicazione del sistema disciplinare.
3. Le sanzioni applicate, proporzionate alla gravità del caso, possono essere:
- Richiamo verbale: per mancanze di lieve entità, come violazioni per negligenza delle procedure aziendali o del Codice di condotta, se la violazione non ha rilevanza esterna;
 - Ammonizione scritta: in caso di recidiva durante il biennio nelle violazioni che meritano il richiamo verbale, o per violazioni delle procedure aziendali o del Codice di condotta con rilevanza esterna, se la violazione è per negligenza.
 - Risoluzione del contratto di collaborazione o rescissione del rapporto di volontariato: se il collaboratore o volontario elude intenzionalmente le prescrizioni del modello, compiendo azioni chiaramente mirate a commettere reati elencati nel codice penale o violando i divieti normativi, o se è stato condannato definitivamente per tali reati. Questa sanzione si applica anche se il collaboratore o volontario falsifica, distrugge o altera documenti aziendali, o impedisce il controllo e l'accesso alle informazioni necessarie per la trasparenza.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente documento viene aggiornato dal consiglio direttivo dell'ASD con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni degli organismi affiliati.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dal consiglio direttivo dell'ASD.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico degli organismi affiliati.
4. Il presente Regolamento, approvato dal consiglio direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Documento approvato dal Consiglio Direttivo della S.G. Zenith Chieri A.S.D. e A.P.S. in data 30/08/2024.

SOCIETÀ GINNASTICA ZENITH CHIERI
Associazione Sportiva Dilettantistica
e di Promozione Sociale
Strada Baldissero, 68 - 10023 Chieri (TO)
C.F. 90004550019 - P.IVA 11036220017

